Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVII — **Roma — Mercoledì, 19 maggio 1926** — **Numero 115**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1088.

REGIO DECRETO 18 maggio 1926, n. 811.

Norme per la contrattazione dei cambi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 29 agosto 1925, n. 1508;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per la giustizia e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto, e fino a nuova disposizione, le contrattazioni per i cambi saranno limitate alle sole Borse dei valori di Milano e di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI — ROCCO — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *maggio* 1926.
Atti del Governo, registro 248, *foglio* 111. — COOP

Numero di pubblicazione 1089.

REGIO DECRETO 18 aprile 1926, n. 790.

Delimitazione territoriale e reparto patrimoniale fra i comuni di Calice al Cornoviglio e Rocchetta Vara.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il R. decreto 29 marzo 1923, n. 865, con cui la frazione Veppo fu distaccata dal comune di Calice al Cornoviglio ed aggregata a quello di Rocchetta Vara;
Veduto il progetto di delimitazione dei confini fra i comuni di Calice al Cornoviglio e Rocchetta Vara, predisposto d'ufficio, d'incarico del prefetto della Spezia, dall'ing. Corrado Nuti, vistato il 1° giugno 1925 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Genova e pubblicato per 15 giorni consecutivi agli albi pretori dei due Comuni interessati;
Veduta la deliberazione 3 dicembre 1925 con cui il Consiglio provinciale della Spezia ha espresso parere favorevole alla approvazione del progetto suddetto;
Veduti il progetto di separazione patrimoniale, predisposto d'ufficio dal primo ragioniere di prefettura sig. Erminio da Pozzo, nonchè le deliberazioni 10 settembre e 15 ottobre 1925 della Giunta municipale di Calice al Cornoviglio, contro il progetto medesimo;
Veduto il parere 2 gennaio 1926 della Giunta provinciale amministrativa della Spezia, favorevole all'approvazione dei surriferiti progetti di delimitazione territoriale e di separazione patrimoniale;
Udito il parere del Consiglio di Stato le cui considerazioni si intendono nel presente decreto riportate;
Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, nonchè il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I confini fra i comuni di Calice al Cornoviglio e Rocchetta Vara sono stabiliti in conformità della pianta topografica vistata in data 1° giugno 1925 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Genova.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

E' approvato il progetto di separazione patrimoniale fra i Comuni suddetti, predisposto in data 19 maggio 1925 dal primo ragioniere di prefettura sig. Erminio da Pozzo, respingendosi le eccezioni del comune di Calice al Cornoviglio contro il progetto medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *maggio* 1926.
Atti del Governo, registro 248, *foglio* 83. — COOP

Numero di pubblicazione 1090.

REGIO DECRETO 3 aprile 1926, n. 792.

Agevolazioni postali al carteggio della tombola nazionale a favore dell'Istituto di educazione in Gallipoli degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 2971, del 2 dicembre 1923;
Vista la domanda con la quale l'Istituto di educazione in Gallipoli degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati chiede che vengano accordate le agevolazioni di cui all'art. 2 del precitato decreto alla tombola nazionale che è stata indetta in suo favore;
Considerato lo scopo benefico cui tende la tombola suddetta;
Inteso il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le agevolazioni di cui all'art. 2 del R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2971, con le restrizioni e le modalità di cui agli articoli 3 e seguenti del decreto stesso, sono interamente accordate alla tombola nazionale a beneficio dell'Istituto di educazione in Gallipoli degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *maggio* 1926.
Atti del Governo, registro 248, *foglio* 85. — COOP.

DECRETO MINISTERIALE 8 maggio 1926.
Liquidazione del Consorzio approvvigionamento zuccheri per usi industriali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto 4 maggio 1923 del presidente del Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, col quale fu disposto lo scioglimento della Commissione liquidatrice del Consorzio approvvigionamento zuccheri per usi industriali e fu nominato in sua vece un commissario liquidatore unico nella persona del prof. Susca, pensionato dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 23 febbraio 1924, n. 234, in virtù del quale le attribuzioni spettanti al cennato Comitato liquidatore furono deferite, a far tempo dal 1° marzo 1924, agli organi normali dell'Amministrazione finanziaria;
Ritenuta la opportunità di sostituire il Commissario liquidatore predetto con un funzionario dell'Amministrazione finanziaria;

Decreta:

A decorrere dal 1° giugno 1926 il sig. prof. Stefano Susca cessa dalle funzioni di Commissario liquidatore del Consorzio approvvigionamento zuccheri per usi industriali, ed in sua vece è nominato il sig. cav. uff. Riccardo Linari, direttore provinciale di ragioneria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 maggio 1926.

Il Ministro: VOLPI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che da S. E. il Ministro per i lavori pubblici sono stati presentati alla Camera dei deputati, nella seduta del 14 maggio 1926, i disegni di legge per la conversione in legge dei decreti: 1° aprile 1926, n. 751, riguardante la concessione di opere di navigazione nella Valle del Po, e 3 aprile detto, n. 757, sulla elettrificazione delle ferrovie secondarie e tranvie extraurbane.

MINISTERO DELLE FINANZE

Norme per le operazioni sui 3 milioni di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 11 marzo 1926, n. 410, contenente provvedimenti per la città di Fiume.

Visto il R. decreto-legge 11 marzo 1926, n. 410, contenente provvedimenti per la città di Fiume;
Ritenuto che in base all'art. 7 del detto R. decreto-legge occorre stabilire le norme per le operazioni sui 3 milioni di cui all'articolo stesso ed occorre pure approvare l'atto impegnativo della Cassa di risparmio di Fiume;

Si determina:

Art. 1.

Le domande per le sovvenzioni ai sensi dell'art. 7 del R. decreto-legge 11 marzo 1926, n. 410, concernente provvedimenti per la città di Fiume, sono da presentarsi alla Cassa di risparmio di Fiume, dalle ditte commerciali e industriali fiumane, che non abbiano avuto mutui in base al R. decreto-legge 8 luglio 1925, n. 1249.

Dalle domande deve risultare:
a) che il titolare della ditta richiedente o, secondo i casi, la maggioranza dei componenti la ditta stessa oppure la maggioranza dei consiglieri di amministrazione ed il presidente, sono cittadini italiani o pertinenti fiumani;
b) che l'azienda è in attività da almeno due anni, se di carattere commerciale, o da almeno un anno, se di carattere industriale.
La Cassa di risparmio ha la facoltà, a suo giudizio, di chiedere la documentazione di tali circostanze di fatto.

Art. 2.

Le sovvenzioni devono essere garentite nei modi stabiliti dallo statuto della Cassa di risparmio di Fiume.
Se la specifica garanzia costituita lo consenta, si può convenire anche il rimborso delle sovvenzioni mediante il pagamento di semestralità fisse, comprensive degli interessi e dei diritti accessori nonchè di una quota di capitale. In ogni caso, però, il periodo di restituzione deve essere contenuto nel decennio entro il quale la Cassa di risparmio può fare le sovvenzioni coi 3 milioni di lire di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 11 marzo 1926, n. 410.
Le cambiali devono avere una scadenza massima di 6 mesi e devono essere munite di almeno due firme di persone o ditte di riconosciuta solvibilità.
Le sovvenzioni possono essere concesse anche sotto forma di conto corrente.

Art. 3.

Per le sovvenzioni su cambiali può essere concessa dalla Cassa di risparmio di Fiume la rinnovazione solo verso la restituzione di una quota di capitale corrispondente almeno ad un ventesimo della somma originariamente mutuata.

Art. 4.

La provvigione a favore della Cassa di risparmio di Fiume per le operazioni previste in questo decreto, non può mai eccedere lire 0.50 per cento annue sulla somma annualmente residuata a mutuo.

Art. 5.

La Cassa di risparmio ha la facoltà di costituire un fondo di riserva speciale destinato a coprire le eventuali perdite di gestione, con la provvigione prevista nel precedente art. 4 di questo decreto e con l'1 per cento di interesse a beneficio della Cassa medesima.

Art. 6.

Ai sensi del penultimo e dell'ultimo comma dell'art. 7 e dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 marzo 1926, n. 410, si approva l'atto impegnativo del 29 marzo 1926, n. 636, col quale la Cassa di risparmio di Fiume assume la gestione del fondo dei 3 milioni destinato per le sovvenzioni alle ditte commerciali e industriali fiumane e dichiara che è direttamente responsabile della somma stessa verso lo Stato o gli istituti di pubblica beneficenza a cui eventualmente parte di essa sia assegnata.

Art. 7.

La somma di lire 3 milioni può essere restituita in tutto o in parte dalla Cassa di risparmio di Fiume anche prima dello scadere del decennio se eventualmente non occorra più per i fini di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 11 marzo 1926, n. 410.
La restituzione deve essere fatta allo Stato oppure alle istituzioni di pubblica beneficenza alle quali i 3 milioni di lire siano parzialmente assegnati.
Gli interessi 5 per cento sono pagati ogni semestre dalla Cassa predetta allo Stato oppure pro quota alle istituzioni di pubblica beneficenza assegnatarie.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 8 aprile 1926.

Il Ministro: VOLPI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per restituzione di certificato.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 51.

La signora Vadilonga Grazietta fu Francesco, moglie di Nigri Michele fu Vincenzo, dom. in Cagliari, via Carloforte, villino Liquori, ha diffidato, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Tore Raimondo addetto al Tribunale civile di Cagliari, e con piego postale racco-

ndato consegnato in proprie mani, esso signor Nigri Michele fu cenzo a consegnarle, entro il termine di sei mesi dalla data, a 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* Regno, il certificato consolidato 3.50 per cento n. 725578 di L. 805, stato ad essa istante Vadilonga Grazietta fu Francesco, e vinto come reddito militare pel matrimonio di essa titolare col ninato Nigri Michele fu Vincenzo ufficiale dell'esercito, da quetimo indebitamente detenuto.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubo, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, a che sieno intervenute opposizioni, il predetto certificato di lita sarà ritenuto di nessun valore, e l'Amministrazione darà o alla domanda di rinnovazione del titolo, presentato dalla nte signora Vadilonga Grazietta fu Francesco.

Roma, 18 marzo 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

duatoria di merito del concorso a 30 posti di allievo ispettore in prova fra laureati in ingegneria civile od industriale (meccanica od elettrotecnica) o navale.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 15 giugno 1925, n. 2602;
Visto il decreto Ministeriale 30 luglio 1925, n. 309;
Visto il rapporto in data 28 aprile 1926, PAG 410-24 del Ser personale ed affari generali;
Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

E' approvata l'annessa graduatoria di merito del concorso a osti di allievo ispettore in prova fra laureati in ingegneria e od industriale (meccanica od elettrotecnica) e navale.

Roma, addì 7 maggio 1926.

Il Ministro: CIANO.

GRADUATORIA DI MERITO

1. Ing. Carlucci Vittorio.
2. Ing. De Nicola Piero.
3. Ing. Allan Adolfo.
4. Ing. Manzo Francesco.
5. Ing. Marino Francesco.
6. Ing. Meloni Bartolomeo.
7. Ing. Fasoli Mario.
8. Ing. Fantini Fantino.
9. Ing. Gervasio Giuseppe.
10. Ing. Tarasconi Andrea.
11. Ing. Taito Achille.
12. Ing. Chizzolini Gino.
13. Ing. D'Arbela Alfredo.
14. Ing. Musso Giacomo.
15. Ing. Patrassi Angelo.
16. Ing. Amati Giuseppe.
17. Ing. Diegoli Manlio.
18. Ing. Pedrocco Roberto.
19. Ing. Cicconetti Giovanni.
20. Ing. Montanari Leonida.
21. Ing. Todaro Salvatore.
22. Ing. Pensa di Marsaglia Luigi.
23. Ing. Ferone Paolo.
24. Ing. Benedetti Pietro.
25. Ing. Bastianelli Giuseppe.
26. Ing. Funghini Giuseppe.
27. Ing. Ciocia Domenico.
28. Ing. Pipia Francesco.
29. Ing. Giorgi Alfredo.
30. Ing. Lanza Filippo.
31. Ing. Viettone Giovanni.
32. Ing. Spangaro Ferruccio.
33. Ing. Bongioanini Giuseppe.
34. Ing. Ghirotti Gio. Batta.
35. Ing. Abrignani Antonio.
36. Ing. Volpini Dante.
37. Ing. Alemanno Sebastiano.
38. Ing. Pomarici Vittorio.
39. Ing. Capuano Guido.
40. Ing. Zannini Aldo.
41. Ing. Carrara Pietro.
42. Ing. Bivona Stefano.
43. Ing. Francia Giorgio.
44. Ing. Perfumo Pietro.
45. Ing. Callegari Fernando.
46. Ing. Racah Ugo.
47. Ing. Grazzini Mario.
48. Ing. Occhini Carlo.
49. Ing. Charpin Ottorino.
50. Ing. D'Alto Francesco.
51. Ing. Francia Ermenegildo.
52. Ing. Reggiani Pietro.
53. Ing. Bigazzi Alberto.
54. Ing. Addis Mauro.
55. Ing. Merlini Marino.
56. Ing. Pacifico Guido.
57. Ing. Fusco Vincenzo.

Graduatoria di merito del concorso a 6 posti di allievo ispettore in prova fra laureati in medicina e chirurgia.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale in data 18 maggio 1925, n. 2424;
Visto il decreto Ministeriale in data 3 luglio 1925, n. 22;
Vista la relazione in data 28 aprile 1926, PAG 410-24 del Servizio personale ed affari generali;
Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

E' approvata l'annessa graduatoria di merito del concorso a 6 posti di allievo ispettore in prova fra laureati in medicina e chirurgia.

Roma, addì 7 maggio 1926.

Il Ministro: CIANO.

GRADUATORIA DI MERITO

1. Dott. Doria Raimondo.
2. Dott. Cesari Giulio.
3. Dott. Bruni Diego.
4. Dott. Zappia Marcello.
5. Dott. Koch Mario.
6. Dott. Lombardo Francesco.
7. Dott. Pedicini Germano.
8. Dott. Boganelli Eleuterio.
9. Dott. Lunardoni Luigi Ferruccio.
10. Dott. Ruocco Guglielmo.
11. Dott. Chierici Raffaele.
12. Dott. Di Giuseppe Paolo.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.